

RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
18 novembre 2026

l'Attacco 18 novembre 2026

Confindustria

Affrontare il cambiamento con la sfida dell'AI: A2A



Il presidente Tito Salatto

Come affrontare il cambiamento con l'intelligenza artificiale. A2A porta la propria esperienza a Foggia, al centro l'impatto delle nuove tecnologie con i sistemi aziendali. "L'AI trasforma le PMI: strumenti e risorse per affrontare il cambiamento" è il tema del convegno di Confindustria Foggia in programma domani dalle ore 15.30 nella sala Fantini.

Previsto anche un focus sui bandi di finanziamento che possono essere utilizzati dalle imprese per innovare il proprio patrimonio tecnologico sulla scorta dell'esperienza acquisita sul campo dalla grande Multiutility italiana. Saranno presenti il vicepresidente di A2A **Flavio Pasotti** e **Alice Guerini**, responsabile AI Factory A2A Life Ventures.

FOGGIATODAY

CASA SOLLIEVO SOFFERENZA / SAN GIOVANNI ROTONDO

Qualità della Vita in Capitanata: Casa Sollievo traina la sanità al 12esimo posto su 107 province

Il dato emerge dalla classifica Italia Oggi. Salatto cita anche il primato del Irccs Casa Sollievo della Sofferenza tra gli ospedali del Sud

Redazione

17 novembre 2026 16:38



Nella classifica sulla qualità della vita stilata da Italia Oggi, la provincia di Foggia si conferma fanalino di coda su quasi tutti i fronti. C'è però un'eccezione: il sistema salute locale scala una posizione e si piazza al 12° posto su 107 province, contro il tredicesimo dell'anno scorso. È Confindustria Foggia a segnalarlo, invitando a trarre una lezione per l'intera economia provinciale.

Questo il commento del presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto: “Non stiamo su ‘Scherzi a parte’, sebbene tutti gli altri indicatori precipitino. Quei numeri rispondono a un'offerta di posti letto, infrastrutture e strumentazioni mediche sulle quali si è effettivamente investito, da parte della Regione, negli ultimi anni. C'è un riscontro positivo direttamente valutabile: la gran parte degli anziani della provincia di Foggia, ad esempio, ha la possibilità di curarsi nelle strutture locali e molti usufruendo del Servizio Sanitario Nazionale”.

Il manager ricorda il peso della mobilità sanitaria passiva, che ogni anno sottrae risorse al territorio: “Nonostante la forte mobilità sanitaria che costa alla sola Capitanata qualcosa come 60 milioni di euro l'anno, i cittadini foggiani che decidono di curarsi nelle strutture medico-sanitarie territoriali possono farlo ed in tempi medi relativamente brevi”.

Il numero uno degli industriali di Capitanata plaude all'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo. “Ricordo che nonostante la crisi finanziaria che

preoccupa il Vaticano e gli operatori, l'ospedale fondato da Padre Pio resta saldamente al primo posto tra gli ospedali del Sud nella 'World's Best smart Hospitals 2026', la graduatoria che ogni anno il prestigioso settimanale americano Newsweek dedica alla qualità dell'assistenza degli ospedali italiani".

Per Salatto, il modello sanitario potrebbe indicare la strada anche ad altri comparti in difficoltà: "Un dato, quello sul sistema sanitario locale, spesso sottovalutato, ma che potrebbe suggerire una linea di indirizzo per altri settori della nostra economia che oggi arrancano: programmare per tempo, rispondere alle esigenze della collettività, tastare il polso dell'opinione pubblica"

InsideCapitanata.it

Capitanata, sistema salute 12° in Italia: il commento di Salatto

INSIDECAPITANATA 17 NOVEMBRE 2026



Foggia, 17 novembre 2026 – *Confindustria Foggia: qualità della vita, il sistema salute indica un modello – Salatto: «Riscontri positivi dalle classifiche, nonostante i problemi. La Capitanata ha un motivo per credere nel cambiamento».*

La provincia di Foggia arranca, a livello nazionale, nella valutazione della "qualità della vita" ed è appena cominciata la fustigazione delle classifiche nazionali.

C'è un dato, tuttavia, che non deflette ed anzi migliora: il sistema salute foggiano è quest'anno al 12mo posto su 107 province nella classifica di "Italia Oggi", guadagnando una posizione rispetto al 13mo posto di un anno fa.

«Non siamo su "Scherzi a parte", sebbene tutti gli altri indicatori precipitino – commenta il Presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto – quei numeri

rispondono ad un’offerta di posti letto, infrastrutture e strumentazioni mediche sulle quali si è effettivamente investito, da parte della Regione, negli ultimi anni.

C’è un riscontro positivo – aggiunge Salatto, imprenditore della sanità privata – direttamente valutabile: la gran parte degli anziani della provincia di Foggia, ad esempio, ha la possibilità di curarsi nelle strutture locali e molti usufruendo del Servizio Sanitario Nazionale».

«Nonostante la forte mobilità sanitaria che costa alla sola Capitanata qualcosa come 60 milioni di euro l’anno, i cittadini foggiani che decidono di curarsi nelle strutture medico-sanitarie territoriali possono farlo ed in tempi medi relativamente brevi. Ritengo sia doveroso aggiungere – conclude il Presidente di Confindustria Foggia – che i confortanti risultati sul sistema salute tengano conto anche della buona attrazione che continua ad esercitare l’IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo.

Ricordo che nonostante la crisi finanziaria che preoccupa il Vaticano e gli operatori, l’ospedale fondato da Padre Pio resta saldamente al primo posto tra gli ospedali del Sud nella “World’s Best smart Hospitals 2026”, la graduatoria che ogni anno il prestigioso settimanale americano Newsweek dedica alla qualità dell’assistenza degli ospedali italiani».

«Un dato, quello sul sistema sanitario locale, spesso sottovalutato, ma che potrebbe suggerire una linea di indirizzo per altri settori della nostra economia che oggi arrancano: programmare per tempo, rispondere alle esigenze della collettività, tastare il polso dell’opinione pubblica».

l'Attacco 18 novembre 2026

Troia

Si inaugura la nuova sede dell'ITS Green Energy: open day e laboratori



Mercoledì 18 novembre, dalle 9:00 alle 13:00, Troia ospiterà l'Open Day provinciale degli ITS Academy pugliesi, nell'ambito del progetto PNRR "ITS Puglia Next - Talenti per il Futuro". L'appuntamento, in via Aldo Moro 2, coinciderà con l'inaugurazione della nuova sede dell'ITS Academy Green Energy Puglia, ospitata in un immobile messo a disposizione dal Comune. Saranno visitabili i laboratori di elettronica, automazione, droni e sensoristica, con dimostrazioni degli studenti.

Presenti anche gli ITS regionali, per illustrare percorsi formativi e opportunità lavorative nei settori dell'energia, del digitale, dell'aerospazio e dell'innovazione. I percorsi biennali dell'ITS Academy prevedono formazione in aula, laboratori e tirocini aziendali, offrendo ai giovani opportunità di inserimento lavorativo.

le altre notizie

MONTI DAUNI

DISSESTO IDROGEOLIGICO

Fondi assegnati a 8 Comuni

Fondi a favore dei Comuni di Alberona, San Marco la Catola, Pietramontecorvino, Bovino, Casalvecchio di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio, Rignano Garganico e Lesina, per fronteggiare i dissesti idrogeologici grazie all'accordo sottoscritto a Bari tra Regione Puglia, Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. L'intesa contempla 64 milioni di euro per 13 interventi in tutta la Puglia per la mitigazione del rischio idrogeologico finanziati attraverso il Programma Regionale Puglia 2021-2027, di cui 26 milioni destinati al contrasto del rischio frane, mentre oltre 38 milioni riguarderanno la prevenzione del rischio idraulico e delle alluvioni. Tra gli interventi più rilevanti figurano 17,5 milioni di euro per il completamento della sistemazione del Canale Acquarotta a Lesina. I disciplinari sono già stati sottoscritti e i Comuni, individuati come soggetti attuatori, dovranno ora passare alla progettazione esecutiva, all'affidamento e alla realizzazione delle opere.

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 18-NOV-2026 pagina 8 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

IL REPORT CESAREO (UNIONCAMERE): «LA SOSTENIBILITÀ PUÒ DIVENTARE UNO STRUMENTO PER COSTRUIRE NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO»

Crescono le società benefit in Puglia Sono ben 286, più della media nazionale

● **BARI.** In Puglia sono complessivamente 286 le società benefit, ovvero quelle che perseguono il profitto, ma assumono nel proprio statuto anche finalità di beneficio comune. La crescita su base annua è del 18,18%, più della media nazionale. È quanto rileva una nota Unioncamere con i dati dell'Osservatorio della Camera di commercio di Brindisi-Taranto e InfoCamere, aggiornati al 30 settembre 2026.

Gli addetti sono 4.923, mentre il valore della produzione è di oltre 2 miliardi di euro.

In Italia queste realtà sono 6.135 (+15,54%), con oltre 256mila addetti e 67,5 miliardi di euro di valore della produzione.

«Da parte loro - prosegue la nota - Unioncamere e Regione Puglia, attraverso un accordo di cooperazione, hanno avviato un programma di sostegno alla diffusione del modello Benefit, con l'attivazione di sportelli territoriali nelle Camere di commercio e il ciclo di incontri "La Puglia delle società benefit. Dialoghi territoriali per l'economia ad impatto", che ha già fatto tappa a Taranto, Brindisi e Foggia e proseguirà il 30 novembre alla Camera di commercio di Lecce e il 14 dicembre a Bari».

«La sostenibilità - evidenzia Vincenzo Cesareo, presidente di Unioncamere Puglia - non deve essere soltanto una qualità delle imprese più dinamiche. Può diventare uno strumento per costruire nuove opportunità di sviluppo». «La crescita delle società benefit superiore alla media nazionale - prosegue l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Eugenio Di Sciascio - è un risultato che riteniamo significativo anche alla luce delle scelte compiute dalla Regione in questi anni. La Puglia è stata la prima regione italiana a dotarsi di una legge specifica per promuovere questo modello imprenditoriale».

La distribuzione territoriale vede Bari al primo posto con 136 società, dato che colloca la provincia al nono posto nella graduatoria nazionale, seguita da Lecce con 68 imprese, Foggia con 43, Brindisi con 21 e Taranto con 18. Le imprese femminili sono 56. Quanto ai settori economici, la maggiore concentrazione regionale si registra nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, con 54 imprese, seguite dalle telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica, con 37, e dalle attività manifatturiere, con 31.

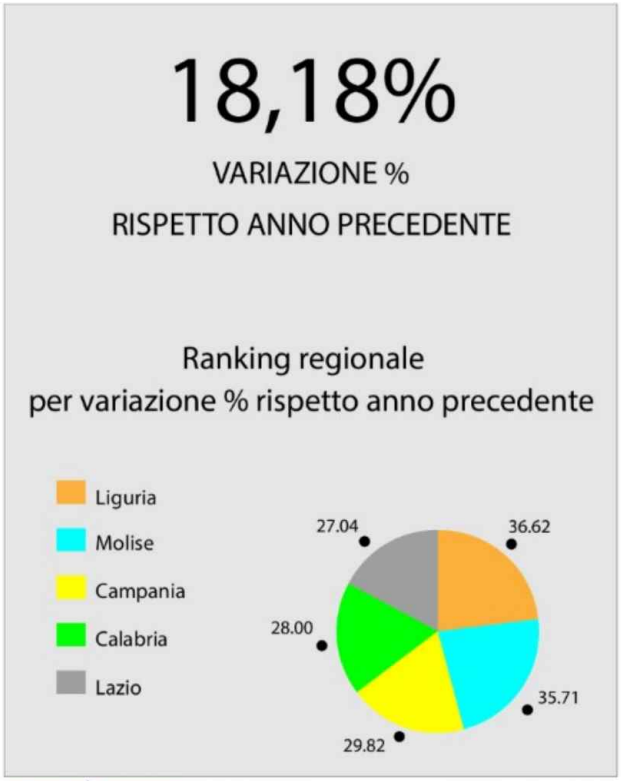
[Redpp]


SVILUPPO
L'Università di Bari in missione in Cina
Crescono le società benefit in Puglia Sono ben 286, più della media nazionale
18,18%
Regione, i capi dipartimento hanno gli obiettivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA



SOCIETÀ BENEFIT **La tabella Unioncamere con i dati aggiornati al 30 settembre 2026; gli addetti sono 4.923**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura 09/2026: 8.702
Diffusione 09/2026: 5.776
Lettori Ed. II 2026: 191.000

Gazzetta del Mezzogiorno

Estratto del 18-NOV-2026 pagina 8 /

MEDIA PRESS
MONITORAGGIO MEDIA

BARI AL VIA OGGI. IN FIERA 210 ESPOSITORI

Il futuro di edifici e infrastrutture al Miba Levante

● Parte oggi alle 10 alla Nuova Fiera del Levante di Bari, Miba Levante, il nuovo appuntamento dedicato alla filiera delle costruzioni, dell'impiantistica e dell'innovazione tecnologica, organizzato da Pentastudio e Fiera Milano. Una nota spiega che l'evento nasce per gemmazione dall'esperienza di Miba – Milan International Building Alliance, l'appuntamento internazionale che ogni due anni si tiene a Fiera Milano.

A Bari sono previsti 210 espositori e si terranno 54 tra workshop, convegni e appuntamenti formativi.

Il taglio del nastro - recita il comunicato stampa - sarà affidato alla madrina Porzia Pietrantonio, presidente dell'Ordine degli Architetti di Bari, che inaugurerà ufficialmente la manifestazione insieme ai rappresentanti degli organizzatori, Luca Baldin, direttore di Smart Building Levante, e Paola Sarco, Head of Building and Industry Exhibitions di Fiera Milano e Amministratore delegato di Made Eventi. Con loro Gaetano Frulli, presidente della Nuova Fiera del Levante, Nicola Grasso, assessore all'Edilizia residenziale pubblica e all'emergenza abitativa del Comune di Bari, ed Elisabetta Vaccarella, vicepresidente del Consiglio Regionale.

Due gli appuntamenti clou del mattino: alle 10,30 nel Centro Congressi il convegno inaugurale «Twin transition e Piano Casa: scenari di sviluppo per la riqualificazione del patrimonio edilizio in una logica di partenariato pubblico-privato». Al centro del confronto il Piano Casa come possibile leva per accelerare la riqualificazione del patrimonio edilizio, integrando prestazioni energetiche, infrastrutture digitali e nuovi servizi ai cittadini, favorendo la collaborazione tra istituzioni, imprese, finanza e filiera tecnologica. Alle 10, in Piazza Mediterraneo, confronto su un tema sempre più sotto i riflettori: la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture critiche. L'appuntamento prevede una relazione introduttiva del Generale di Corpo d'Armata Leonardo Di Marco e la tavola rotonda «Sicurezza ed efficienza operativa delle infrastrutture critiche del trasporto in Puglia» sulle nuove sfide che interessano la sicurezza delle infrastrutture di trasporto e la loro capacità di risposta in scenari sempre più complessi; al dibattito prenderanno parte, tra gli altri, il colonnello comandante del Centro Operativo Meridionale Nato Francesco Romano, il presidente di Adp Antonio Vasile e Pierluigi Di Palma dell'Osservatorio «Antonio Catricalà».

MIba Levante sarà aperta anche domani dalle 9 alle 18, con accesso dall'Ingresso Agricoltura, in viale Vittorio Emanuele Orlando.

Per velocizzare l'ingresso ed evitare attese è consigliata la registrazione online attraverso il sito www.smartbuildinglevante.it. *[Redpp]*


SVILUPPO
L'Università di Bari in missione in Cina
Crescono le società benefit in Puglia Sono ben 286, più della media nazionale
18,18%
Regione, i capi dipartimento hanno gli obiettivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Cambia il bonus giovani: Irpef a metà per 334mila neoassunti

Manovra. Emendamento FdI concordato con il Governo: imponibile fino a 50mila euro dimezzato nel 2027 e ridotto del 30% nel 2028 per gli under 30 che firmano un contratto a tempo indeterminato

Giovanni Parente
Gianni Trovati
ROMA

Il bonus fiscale per i giovani è destinato a cambiare pelle. Nella sua versione definitiva, si concentrerà sui nuovi assunti, a cui dimezzerà il reddito imponibile nel 2027 tagliandolo poi del 30% nel 2028, per una quota che non superi i 50mila euro lordi l'anno. La novità, che prende il posto della Flat Tax dell'1% scritta nel disegno di legge di bilancio, dovrebbe interessare secondo le stime 334mila nuovi lavoratori dipendenti nel privato, che l'anno prossimo firmeranno per la prima volta nella loro vita un contratto a tempo indeterminato.

Il nuovo meccanismo è contenuto in un emendamento depositato da Fratelli d'Italia, e figlio di un lavoro gomito a gomito con il dipartimento Finanze. La riscrittura cambia la platea rispetto alla Flat Tax dell'1%, che sarebbe stata applicata agli incrementi di reddito (fino a 2.500 euro) di tutti i dipendenti privati fino a 30 anni, a patto che il loro stipendio non superasse i 28mila euro lordi. Nel nuovo testo la detassazione, che agisce sull'imponibile, viene invece riservata ai debuttanti, cioè a quanti siano «assunti per la prima volta nella loro vita lavorativa nell'anno 2027 con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato» nel settore privato.

Non è solo un cambio di filosofia. La mossa serve a evitare i problemi tecnici sollevati dalla Flat Tax, a partire dal rischio conguaglio per chi a fine anno si fosse trovato un reddito sopra i 28mila euro, dovendo quindi pagare ex post l'Irpef ordinaria. Qui l'inciampo è superato in due modi: la soglia più alta, a 50mila euro, esclude larga parte dei neoassunti, che comunque si vedrebbero confermata la detassazione per quella quota di reddito anche se il totale fosse superiore.

Così concepito, lo sconto abbatte l'imposta del 70-80% a seconda dei casi, producendo in valore assoluto effetti più o meno proporzionali al reddito lordo. Fino a 17mila euro l'anno, l'imposta viene di fatto azzerata perché il dimezzamento dell'imponibile fa rientrare il resto nella no tax area, che arriva a 8.500 euro, al netto di piccole oscillazioni dettate dal fatto che la detassazione coinvolge anche le addizionali regionali e comunali.

Anche in questo caso, si tratta di una sperimentazione una tantum, seppur con gittata biennale. Ma ha un effetto collaterale sulla scansione dei costi, non del tutto marginale nella complicata battaglia sulle coperture degli emendamenti alla manovra. Nel complesso, il peso della misura sui saldi di finanza pubblica è analogo a quello della Flat Tax, ma per il gioco di acconti e saldi la mossa libera 204,2 milioni sul 2027, scaricandone 209,1 in più sul 2028.

Nel cantiere delle modifiche entra poi l'Exit tax. La tassazione in uscita sui grandi patrimoni finanziari per chi sposta strumentalmente la residenza all'estero va verso una riscrittura, su cui però potrebbe essere necessario un supplemento di riflessione con il Governo. Tra le modifiche proposte da FdI c'è quella di limitare l'impatto del prelievo al 26%: sarebbe indirizzato solo alle plusvalenze relative alle partecipazioni qualificate, riducendo l'acconto dal 50% al 10% dell'imposta, e scatterebbe dall'anno successivo a quello del decreto attuativo, prevedendo anche una rivalutazione volontaria (5% della plusvalenza o 1% del valore normale). Le riflessioni in corso, però, potrebbero portare a una soluzione che, di fatto, proietti l'applicazione solo a ditte individuali e, nel caso delle persone fisiche, ne limiti il raggio d'azione solo a chi si muove verso Stati non collaborativi nello scambio di informazioni fiscali. Le valutazioni potrebbero riguardare l'innalzamento della soglia degli asset fissata a 800mila euro (per portarla anche a 5 milioni, come chiesto da Forza Italia).

> **Riscrittura per l'Exit Tax ma l'obiettivo è limitarla a ditte individuali e solo a persone fisiche in Stati non collaborativi**

Sul tavolo delle modifiche Lega e Forza Italia calano anche la carta della riapertura della rottamazione quinquies per i decaduti sia da questa che dalla precedente edizione della sanatoria sulle cartelle. Sempre da Forza Italia arriva anche la proposta di correzione per il Superbonus nel tentativo di escludere le Pmi con crediti fiscali fino a 500mila euro e con lo spalmacrediti su 5 e non più su 10 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Bruxelles. Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini

Orsini: l'Ue risponda subito su energia e competitività

Confindustria

Séjourné: «abbiamo parlato di competitività, perché il tema della competitività oggi è importante, abbiamo parlato della Cina e della sua concorrenza sleale. Oggi i prodotti

A Bruxelles gli incontri del presidente con Ribera, Séjourné e Metsola

Nicoletta Picchio

Energia, ruolo dell'industria, competitività della Ue in uno scenario complesso, in cui gli attori principali da fronteggiare sono Usa e Cina. E la necessità di fare presto, perché non si può più aspettare. Sono stati i temi principali dei colloqui che ieri il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha avuto a Bruxelles, per ribadire ai vertici delle istituzioni Ue la necessità di affrontare al più presto i problemi che penalizzano le imprese italiane ed europee e che mettono a rischio la presenza dell'industria stessa e di conseguenza i posti di lavoro.

Orsini era stato a Bruxelles anche un mese fa, in occasione del Consiglio Ue. Ora è tornato per continuare il pressing nei confronti dei vertici delle istituzioni Ue, dal momento che molti problemi, a partire da quello dell'energia, dipendono dalle regole europee.

«Al Parlamento europeo abbiamo fatto tre incontri importanti per l'industria italiana», ha detto Orsini, sintetizzando l'esito della giornata di ieri in video pubblicato sui social della confederazione. Il primo, ha spiegato, è stato con la vicepresidente della Commissione per la Transizione, Teresa Ribera: «si è parlato dei problemi di attualità dell'industria italiana, quindi il costo dell'energia, del costo dell'Ets». Il meccanismo di scambio delle emissioni di Co2 secondo Orsini è uno dei principali fattori che porta il prezzo dell'energia fuori scala: nel 2018 una tonnellata di CO_2 veniva scambiata a 6 euro a tonnellata, oggi il prezzo è salito attorno agli 88 euro. «Abbiamo chiesto che venga tolta la speculazione finanziaria dal-

concorrenza sleale. Oggi i prodotti cinesi arrivano all'interno del nostro paese e in tutta Europa: sappiamo che il saldo negativo dell'Europa nei confronti della Cina è di 376 miliardi e quello italiano è di 46 miliardi, che cresce di 14 miliardi ogni anno». Per Orsini c'è «il rischio di deindustrializzare tutta l'Europa». Già nei precedenti appuntamenti europei era emerso che a causa della deindustrializzazione nel 2025 è stato perso un milione di posti di lavoro e che

> **Abbiamo chiesto che venga tolta la speculazione finanziaria dall'Ets. Va affrontata la concorrenza cinese**

ora, nel 2026, c'è il rischio di perderne altri due milioni. Serve che l'Europa recuperi la propria autonomia e sovranità sulle catene del valore, per evitare la dipendenza da altri paesi, in particolare dalla Cina.

Terzo incontro di ieri è stato tra Orsini e il presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola: «si è parlato del prossimo futuro politico del Parlamento europeo dove oggi serve rimettere al centro l'industria. Serve fare presto, lavorare insieme, serve far conoscere i veri problemi dell'industria italiana ed europea - ha concluso il presidente di Confindustria - per risolverli velocemente».

© RIPRODUZIONERISERVATA

I NODI

L'Ets

Il meccanismo di scambio delle emissioni di Co2 secondo Orsini è uno dei principali fattori che porta il prezzo dell'energia fuori scala: nel 2018 una tonnellata di CO_2 veniva scambiata a 6

l'Ets, che vengano messi i benchmark, credo sia fondamentale per ripristinare in tutta Europa un costo giusto dell'energia», ha detto Orsini. Bisognerebbe tornare, è una sua considerazione, al passato e a limitare lo scambio di quote tra le imprese, per eliminare appunto il fattore speculativo che fa alzare i prezzi. Oltre a realizzare un mercato unico europeo dell'energia.

Un successivo incontro è stato con il Commissario all'Industria e vice presidente della Ue, Stéphane

euro a tonnellata, oggi il prezzo è salito sugli 88 euro.

La Cina

«Oggi i prodotti cinesi arrivano all'interno del nostro paese e in tutta Europa: sappiamo che il saldo negativo dell'Europa nei confronti della Cina è di 376 miliardi e quello italiano è di 46 miliardi, che cresce di 14 miliardi ogni anno»

Servizi innovativi centrali nella crescita dell'industria

Competitività

Venerdì l'evento per i 20 anni di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

La presidente Carli: senza il settore si perderebbero 300 miliardi di valore aggiunto

Andrea Marini

I servizi ad alta intensità di tecnologia sono «l'intelligenza dell'industria italiana, ma anche la sua parte meno visibile». Vittoria Carli, presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, racconta una realtà che ha numeri da record: 2,67 milioni di addetti (il 14,2% di quelli delle imprese italiane) cresciuti del 39,4% in dieci anni, sei volte quelli della manifattura; un comparto che produce direttamente il 10,7% del valore aggiunto italiano, con la conseguenza che senza questo settore, tra effetti di filiera e indotto, se ne perderebbe fino al 16,9%, vale a dire oltre 300 miliardi.

Numeri che, tra l'altro, saranno al centro, venerdì prossimo, dell'appuntamento "2006-2026 venti anni di futuro", un evento per fare una riflessione, a 20 anni dalla costituzione Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, sul ruolo strategico dell'integrazione tra manifattura e servizi avanzati nella competitività del sistema produttivo italiano ed europeo.

Il perimetro di rappresentanza di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici riguarda un settore che conta 1,48 milioni di addetti, il 55% dei servizi ad alta intensità di conoscenza (non comprende professioni ordinistiche dei servizi legali e contabili, gli studi individuali di architettura e ingegneria e le agenzie per il lavoro), ed è cresciuto del 44,8% in dieci anni.

Per il settore, spiega Carli, due sono ora le sfide: la crescita dimensionale delle piccole imprese e il nodo delle competenze. Nei servizi ad alta intensità di tecnologia l'Italia ha più imprese dei partner europei, ma non più addetti, a testimonianza del fatto che si tratta di un settore frammentato. «Servono – sottolinea – condizioni che favoriscano aggregazioni, reti, collaborazioni e percorsi di crescita, anche attraverso il rafforzamento delle competenze manageriali e organizzative».

Proprio sul fronte competenze, «entro il 2029 – evidenzia Carli – le imprese cercheranno fino a 82mila lavoratori nella filiera Ict e fino a 420mila nei servizi finanziari e di consulenza. Ma nei servizi informatici più di un'assunzione su due è difficile da realizzare e l'Italia resta indietro rispetto alle principali economie europee per numero di laureati e specialisti Ict. Non è soltanto un problema di formazione – precisa – è una questione di attrattività del sistema produttivo. Troppi giovani, anche dopo aver studiato e acquisito competenze nel nostro Paese, scelgono di costruire altrove il proprio percorso professionale».

C'è poi la sfida dell'Intelligenza artificiale: «Le nostre imprese sono tra le prime ad averla adottata. La utilizza più della metà delle imprese del software e oltre un terzo di quelle dei servizi professionali. Anche tra le piccole e medie imprese cresce, ma è ancora utilizzata da meno di una su sei», precisa.

Carli fa le seguenti proposte: «Alle istituzioni nazionali chiediamo, innanzitutto, di riconoscere i servizi innovativi come investimento industriale. Chiediamo di accelerare l'adozione delle tecnologie nelle piccole e medie imprese, e di fare della domanda pubblica e delle competenze due leve per competere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTORIA CARLI
Presidente Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

L'ASSOCIAZIONE

5.500

Imprese
Sono quelle che fanno parte di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

200mila

Dipendenti
Sono gli addetti delle aziende associate a Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici

I dati del concordato possono essere corretti con l'integrativa

L'accordo con il Fisco

Ravvedimento anche per l'errore nelle informazioni per accettare la proposta

La correzione tempestiva non fa decadere il contribuente dall'istituto

Lorenzo Pegorin
Gianpaolo Ranocchi

Concordato preventivo biennale 2026-2027: l'errore nei numeri è correggibile con una dichiarazione integrativa. Trascorsa la scadenza per l'opzione, non è ammesso alcun ripensamento sulla scelta originaria.

È lo scenario operativo che si è venuto a delineare per effetto delle modifiche introdotte dal Dlgs 148/2026, dove la correzione è consentita a prescindere dall'entità della variazione da sistemare, non essendo più dirimente il fatto che l'errore da rimuovere abbia determinato un imponibile inferiore al 30% del reddito o del valore della produzione netta concordati.

Pertanto anche quando l'errore incide sui dati utilizzati per la formulazione o l'accettazione della proposta concordataria originaria, il contribuente può volontariamente procedere alla regolarizzazione mediante dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, assumendo quale parametro corretto il nuovo reddito rideterminato nel quadro concordato (rigo P4).

Per evitare la decadenza del concordato il contribuente dovrà assolvere le eventuali maggiori imposte, sanzioni ridotte e interessi ai sensi dell'articolo 13 del Dlgs 472/97 determinati sul reddito da concordato ricalcolato sulla base dei dati corretti.

La modifica della base imponibile dichiarata comporta, infatti, una rielaborazione della proposta di concordato preventivo biennale, atteso che il reddito indicato nel rigo P4 costituisce uno (il principale) degli elementi fondanti del calcolo. Il nuovo reddito correttamente rideterminato sostituisce, quindi, quello originariamente dichiarato e diventa il nuovo parametro di riferimento per la determinazione del reddito concordato per il biennio 2026-2027.

L'integrativa, quindi, non determina la decadenza dal concordato, ma produce una sorta di aggiornamento dei dati rilevanti ai fini della determinazione della proposta e dei relativi importi concordati.

La regolarizzazione spontanea evita così la decadenza del concordato che potrebbe essere, invece, causato dallo stesso errore rilevato in sede di accertamento.

La circolare 8/E/2026 delle Entrate ha chiarito che per evitare la possibile decadenza gli errori sui modelli Isa devono essere rimossi accedendo al ravvedimento operoso prima dell'avvio formale di accessi, ispezioni e verifiche o altre attività di accertamento mentre quelli attinenti al contenuto reddituale dei quadri dei modelli dichiarativi, prima della notifica di atti di liquidazione o accertamento comprese le comunicazioni automatizzate ex articoli 36-bis e 36-ter del Dpr 600/73.

Resta tuttavia il fatto che nessun ripensamento è ammesso rispetto alla scelta di aderire al concordato 2026/2027. L'adesione, infatti, può essere revocata solo entro i medesimi termini per l'adesione.

In altre parole, la revoca doveva essere comunicata entro il termine dello scorso 31 ottobre 2026 (prorogato al 2 novembre 2026) per i soggetti solari.

La nuova modalità correttiva si applica tuttavia solo dal concordato preventivo biennale 2026-2027.

Per le precedenti tornate (concordato 2024-2025 e 2025-2026), l'errore nella dichiarazione dei redditi si regolarizza con dichiarazione integrativa e ravvedimento operoso, ma il ravvedimento non impedisce la decadenza quando la correzione determina un reddito o un valore della produzione netta superiore di almeno il 30% rispetto a quello concordato.

La dichiarazione integrativa deve comunque sempre recepire i dati corretti e, se l'errore incide sui valori concordati, deve essere ovviamente accompagnata anche dal modello Isa e dal quadro P.

Il quadro P aggiornato serve a ricalcolare la proposta, ma, in questo caso, solo per verificare la soglia di decadenza, senza che vi sia alcuna modifica rispetto al concordato originariamente accettato che rimane quello inizialmente aderito, con l'ultima dichiarazione inviata prima della scadenza per l'opzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non rileva che la nuova dichiarazione determini un reddito superiore del 30% o più rispetto al pattuito

IL DEBITO CORRENTE NON VERSATO NELLA TRATTATIVE PESA SULL'ACCORDO CON L'AGENZIA

Composizione negoziata, il Fisco è il primo creditore

Le circolari 5/E del 16 luglio e 9/E del 21 ottobre 2026, lette insieme al decreto dirigenziale del ministero della Giustizia del 23 aprile 2026, dicono con buona precisione dove gli uffici guarderanno quando riceveranno una proposta.

L'Erario è un creditore che non bussa alla porta. Nessuno si presenta in azienda a chiedere l'Iva del mese e la produzione va avanti. Così Iva e ritenute correnti finiscono per finanziare la composizione negoziata, senza che nessuno l'abbia concesso.

Le misure protettive fermano le azioni sui debiti pregressi, ma non autorizzano a smettere di pagare quelli nuovi, Erario incluso. L'articolo 18, comma 3, lo dice in quattro parole: «non sono inibiti i pagamenti». L'Amministrazione, del resto, continua a liquidare, a iscrivere a ruolo e a notificare cartelle anche in pendenza delle misure protettive (Tribunale Trento, 23 settembre 2022; Tribunale Gela, 4 aprile 2024): se le trattative si chiudono male, il titolo è già pronto.

Il decreto dirigenziale, quando elenca i pagamenti che l'imprenditore può eseguire senza particolari cautele verso l'esperto, mette i debiti fiscali e contributivi accanto alle retribuzioni e alle rate di mutuo. Il corrente, di regola, si paga. Pagare o non pagare, allora, le imposte correnti durante le trattative?

Dipende da che cosa l'impresa fa con la cassa che ha.

—**Matteo Pasculli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

N&T Plus

NT PLUS FISCO
L'articolo integrale è su
ntplusfisco.ilsole24ore.com